

A Cannes un pregevole film dell'ungherese István Gaál
Se un uomo si trova in quarantena con la vita

E' la storia di un individuo incastrato tra affanni esistenziali e frustrazioni professionali - Lungometraggio Usa su Nijinsky e saga familiare dal Canada

Da uno dei nostri inviati CANNES - La rappresentativa ungherese è scesa in forze sulla Croisette. Due i film in competizione...



un significativo anti-eroe dei nostri giorni incastrato tra l'affanno di una tormentata esistenza e la frustrazione conseguente all'emarginazione professionale.

forse amate tanti anni prima: l'unico approdo resta per lui la presa di coscienza di quanto è irrimediabilmente cambiato nel mondo circostante e in se stesso.

Certo, sono molte altre le questioni cui vuole alludere István Gaál (non esclusi taluni momenti autobiografici di crisi) ma Quarantena appare davvero il film giusto al momento giusto.

vari aspetti. Ormai in marcia la rassegna competitiva, si sono avviate, infatti, anche le tradizionali sezioni «La settimana della critica» e «La Quinzaine des réalisateurs».

fanzia e della sua drammatica convivenza col padre e con l'instabile madre Romola. Un film, insomma, che, giusto in concomitanza con l'attesa del revival delle cose coreografiche, potrebbe costituire anche per il più vasto pubblico un utile strumento di conoscenza dell'appassionante storia del balletto moderno.

La tournée di John Lee Hooker
Vecchio blues se ci sei batti un colpo

Nostro servizio IMOLA - Mentre nelle grandi metropoli come Roma e Milano si dibatte accontentando sul cosiddetto «mega-concerto» sulle loro opportunità, sulle loro conseguenze, sulle loro implicazioni extra musicali, nelle piccole città di provincia i «mega-concerti» più semplicemente, si fanno, senza sottillizzare troppo.



Il bluesman nero John Lee Hooker

I giovani ci vanno a migliaia, e apparentemente si divertono, e tanto basta. Sul palcoscenico, però, non ci sono le stars scintillanti del rock più o meno nuovo, ma un vecchio, nemmeno troppo arzillo, che per una buona metà del concerto trova a stento l'energia per cantare.

CINEMAPRIME

Povero Melvin, questa eredità è un vero guaio

UNA VOLTA HO INCONTRATO UN MILIARDARIO - Ragia: Jonathan Demme. Soggetto: tratto dal testo «The Melvin Dummar - Howard Hughes Story». Sceneggiatura: Bo Goldman. Interpreti: Paul Le Mat (Dummar), Jason Robards (Hughes), Mary McCormack (Lynna), Michael J. Pollard, Pamela Reed, Gloria Graham. Durata: 99 minuti.

L'avvio di questo film (il cui titolo originale suona molto più sobriamente Melvin and Howard) sveia subito la scuola frequentata da Jonathan Demme: si tratta visibilmente di un allievo tra i più zelanti del maestro un po' truculento Roger Corman qui risale la responsabilità (o il merito?) di tanti figliuoli-cinasti di grintoso mestiere ormai noti, appunto, come «la banda Corman». Il prologo di Melvin and Howard è, non senza qualche suggestione, dedicato ad un vegliardo motociclista (Jason Robards) pervicacemente intento a rompersi l'osso del collo scrozzando dissenatamente tra le asperità del deserto.

Questo, come si dice, il contesto. In effetti, il film di Demme dirotta presto dai mirabolanti eventi della presunta eredità ai patos quotidiani in cui si ingolfà scriteriatamente quel biondino di Melvin, ora alle prese con le ricorrenti bizzie della moglie, ora travagliato da una cronica carenza di soldi. L'una e l'altra questione risolte soltanto fuggolmente (la vittoria di una grossa somma da parte della moglie in un baracconico quiz) per poi riproporsi aggravate dall'inguaribile prodigalità dello stesso Melvin. Poi, il colpo grosso: per vie strane giunge la notizia dell'inaspettata eredità. Melvin si rimpicciolisce un poco, trovando una nuova moglie e un garage da gestire, ma i parenti dello scomparso Hughes si scatenano: impugnano il testamento e muovono guerra a Melvin. Insomma, anche stavolta per il giovanotto finirà male: la «magica» fortuna, così fulmineamente com'è arrivata, svanirà nel nulla. Sembra che, in realtà, la causa giudiziaria sia tuttora lontana dall'essere risolta a tutt'oggi.

Filippo Bianchi

Sangue e fuoco dalla bianca Finlandia

Da uno degli inviati CANNES - Il Festival cinematografico internazionale ha fatto un atto di omaggio alla Finlandia. Era un ventennio e più che film di quel paese nordico non si affacciavano sulla Costa Azzurra. Eppure, dagli studi di Helsinki ne escono parecchi ogni anno, e in altre manifestazioni ne sono visti di notevoli.

da testimone, alcuni momenti non secondari. Si tratta dello scrittore Majuri Lassila. Che nasce nel 1888 (sarà un inno ai terribili «freddo e di fame» nel granducato di Finlandia, alleato della Russia zarista, lavora da ragazzo come sero di fattoria, emigra a Pietroburgo e vi arricchisce, entra in contatto con l'ambiente dei socialisti-rivoluzionari. Da qui si avvia la fase più drammatica della vicenda di Lassila, e quella che occupa la zona più ampia del racconto sullo schermo. Il nostro si trova fra gli attentatori alla vita di un ministro del «Zemstvo» (simbolo all'alba del nostro secolo), e deve rifugiarsi di nuovo in patria, dove abita in una casa isolata, tra laghi e foreste, furiosamente riempiendo fogli su fogli: il suo primo romanzo, a forte tinta autobiografica, toccherà le 1800 pagine.

Scoperto che anche al suo editore (che peraltro cinicamente lo sfrutta), nascosto sotto vari pseudonimi (anche femminili, all'occasione), Lassila attende alla sua opera: la cui travagliata elaborazione s'intreccia con gli sottile accadimenti tormentati del suo rapporto sentimentale con Olga, ad esempio, attrice fallita ed ex-segretario di un moderatore nei frangenti più acuti del conflitto), e che da sempre è in fama di sovrano, viene catturato e, poco dopo, ammazzato come un cane.

Per il testo e per la regia. Cuore di fuoco reca la firma di una coppia di registi appena sopra la trentina: Pirjo Honkasalo (che è una donna) e Pekka Lehto (che è un uomo). Non così la Germania an-

to degli interpreti principali, Asko Sarkola e Rea Mauranen. Del resto, la trama è fitta di figure, spesso inconfondibili e di grande qualità del figlio bambino di Olga) e la rappresentazione dei fatti, come dell'epoca, è di segno realistico e coriaceo, è formalmente accuratissimo, nutrita di gusto plastico e cromatico (dopo il bianco e nero della prima giornata del concorso, ieri ci siamo dunque abbuffati di colori). Insomma, l'apporto di quadri artistici e tecnici, che ha reso possibile realizzare Tullipää, certifica di un confortevole stato di salute del cinema e dello spettacolo in genere, in Finlandia. Qualche spiegazione sul titolo, che può aiutare a capire il tutto. La parola originale - ci informano -

Alexander conduce un nuovo spettacolo: c'è anche Kate Bush
Quant'è sexy la magia in TV

Dopo i viaggi in America di Beppe Grillo, il sabato sera televisivo ci offre un po' di Zim Zum Zam (Rete Uno, ore 20,40), uno spettacolo miscelato con la magia. Un varietà ben mescolato da Eros Macchi (lo stesso regista di alcune edizioni di Conzontissimo), il quale ha realizzato il programma su un solido impianto teatrale.

Rettore, Marcella, aggressiva ed erotica, canta e balla i suoi ultimi successi. Ma la novità, magia a parte, è l'assenza di commento durante i primi venticinque minuti di spettacolo. Passano sul video musica, giochi e attrazioni fino a quando Alexander prende il microfono in mano per spiegare come dietro a tutta la sua magia non esistano trucchi televisivi.

Altri elementi di divertimento, anche se meno sexy della Bush, sono i clown Rastelli e la costruzione scenografica in studio di una piazza di Parigi, agli inizi del '900, con i passanti, i fiori e il giglio (Alexander che continua a giocare su innumerevoli trucchi) che ruota all'angolo ad una elegante signorina arrivata in carrozza (Marcella).



Kate Bush sarà ospite fissa di «Zim, zum, zam»

PROGRAMMI TV

- TV 1
10 STAGIONE LIRICA TV - «Il cappello di paglia di Firenze» - Musica di Nino Rota - Cantano: Ugo Benelli; Edith Martelli, Direttore Nino Rota
11,45 I GRANDI FUMI - La Lira
12,30 CHECK UP - Programma di medicina
13,30 TELEGIORNALE
14 NIGEL - Regia di P. Gregeen (rep. 9. p.)
14,30 B.B. BAND IN CONCERTO - Di Raouf Franco
15,10 64 GIRO D'ITALIA - 3 tappe: Bologna-Ravenna
16,30 HAPPY DAYS - «Cena per due» - Con Ron Howard
17 TG 1 FLASH
17,05 APRITI SABATO - «Viaggio in carovana»
18,50 GRACIOSI DI FANTASIA - «Il gatto di St. Peter»
19,20 240 ROBERT - «Viaggio in pallone» (1. parte) - Con John Bennett Perry, Joanna Cassidy
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20 TELEGIORNALE
20,40 ZIM ZUM ZAM - «Spettacolo tra musica e magia» - Condotta da Alexander
21,05 IL BUON PAESE - Di Enzo Biagi (4.). - «L'uomo felice di vivere con i matti»
22,25 LEI - «Vista e non vista» - Con Liz Fraser e Richard O'Callaghan - Regia di Simon Langton
23,20 TELEGIORNALE
TV 2
10 TEATRO SABATO - «La complice» - Regia di Giacomo Colli - Con Paolo Ferrari, Nicoletta Rizzi
11,40 INVITO - Max Bill
12,30 BILLY IL BUGIARDO - «Buon compleanno, Billy» - Regia di Stuart Allen - Con Jeff Rawle e Pamela Vesey
13 TG 2 TREDICI
13,30 TG 2 CARA DI TASCIA NOSTRA
14 DSE - SCUOLA APERTA - Settimanale di problemi educativi

PROGRAMMI RADIO

- 14,30 SABATO SPORT - Firenze - Tennis: Torneo Internaz. TG 2 FLASH
17,05 IL BARATTOLO
19 TG 2 DRIBBLING - Rotocalco sportivo del sabato.
19,45 TG 2 TELEGIORNALE
20,40 LA LETTERA SCARLATTA - Regia di Rick Hanser - Con Meg Foster e John Heard (ultima puntata)
21,30 RISOTTO AMARO - 13 film con Ugo Tognazzi - «Il pollo ruspante» - Regia di Ugo Gregoretti - Con Lisa Gastoni - «Il professore» - Regia di Marco Ferreri
22,40 INCONTRO CON ANGELO BRANDUARDI
23,10 TG 2 STANOTTE
TV 3
16,35 INVITO AL TEATRO - «Trilussa bazaar» - Di Ghigo De Chiara - Con Mario Scaccia e Franca Tamantini - Regia di Andrea Camilleri
19 TG 3
19,35 IL POLICE - «Programmi via» e da vedere sulla Terza Rete TV
20,05 TUTTINSCEVA - Di Folco Quilici
20,40 SECRET ARMY - Quinto episodio: «Pine settimana» - Con Bernard Hepton, Jan Francis e Angela Richards
21,35 LA PAROLA E L'IMMAGINE
22,20 TG 3
22,55 64 GIRO D'ITALIA - «Cirogirando»
TV Capodistria
ORE 13,56: Calcio; 15,45: Documentario; 16,30: Film (replica); 18,25: Alta pressione; 19: Cartoni animati; 19,15: TG - Puntate; 19,30: Film e Goli ed. di Kharitoun con M. Rosset, T. Medrak, regia di L. Slesicki; 21: TG - Tuttoggi; 21,10: Film «Fronto ad uccidere» con R. Lovelock, M. Balsam, regia di F. Prosperi,

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
«ONDA VERDE»: «Notizie, messaggi e consigli per chi guida», 10,03-12,03-15,03-17,03-19,03
GIORNALI RADIO: 7, 8, 8,30, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31
ORE 6,54-7,25-8,40: La combinazione musicale, 6,44: Ieri al Parlamento, 7,15: Qui parla il Sud, 9: Week end, 10,05: Black-out, 10,48: Incontri musicali del mio tipo; Mina, 11,30: Cinecittà 12,30: Cronaca di un delitto; 13,30: Ironik Alias Ernesto Bassigiano; 14,03: Incontro di «Vol ed io»; 15: 64mo Giro d'Italia; 17: Dottore buonasera; 17,40: Giobrettor; 18,30: Obiettivo Europa; 19,30: Una storia del jazz; 20: Pincocchio, Pincocchi e Pincocchologi; 20,30: Ribalta aperta; 20,45: La freccia di Cupido; 21,05: Musica per la Belle Epoue (7); 21,30: Check-up per un via; 22: Divertimento musicale; 23,05: La telefonata.
Radio 2
GIORNALI RADIO: 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30 circa, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,45, 19,30, 22,30. ORE 8,05-8,35-7,05-7,55-8,45: Il mattino ha l'oro

fruttosello IL MERENDELLO SPAGNOLI
noi vogliamo solo quello
Advertisement for Fruttosello, a product by Merendello. The ad features an image of the product packaging and text in Italian promoting its quality and variety.